

PIANO OPERATIVO DEL PROGETTO

INTRODUZIONE:

L'organizzazione di ogni progetto prevede il coinvolgimento di diverse figure professionali con le seguenti funzioni:

- funzione di direzione di progetto;
- funzione di coordinamento di progetto;
- funzione di analisi etologica dell'animale;
- funzione di operatore cinofilo specializzato;
- funzione di operatore pet-therapy specializzato;
- funzione di consulenza di psicologia/sociologia o di educazione d'infanzia;
- funzione di consulenza veterinaria.

Per tutte le utenze è prevista la partecipazione di personale altamente qualificato di educazione, attività e terapie assistite dagli animali. E' altresì previsto il coinvolgimento di cani e altri animali sempre educati a tali fini tutti costantemente sotto controllo medico-veterinario.

Tutte le attività vedranno la partecipazione di un gruppo di lavoro composto da 5/6 persone, in particolare:

1) Attività Educative con l'ausilio di animali (AAE): intervengono 2 operatori uno cinofilo uno di pet therapy con animale, un biologo/etologo, un pedagogo o insegnante di sostegno o uno psicologo. Il progetto prevede incontri di circa due ore ciascuno, con cadenza settimanale, rivolti a bambini dell'ultimo anno di scuola materna, bambini dell'ultimo anno di scuola elementare e ragazzi delle classi seconde delle scuole medie inferiori.

2) Attività Assistite con gli animali (AAA): intervengono 1 operatore di pet therapy con animale, uno psicologo, un'assistente sociale o educatore, un biologo/etologo e il personale qualificato della struttura in cui si opera. Il progetto prevede incontri della durata di circa due ore con cadenza settimanale. Le strutture coinvolte sono residenze per anziani, case circondariali, associazioni socio-ricreative e cooperative sociali per i portatori di handicap fisici e psichici.

3) Laboratori di Pet Therapy: I primi incontri (intensivi) saranno settimanali e rivolti ad un numero circa dodici utenti, essi avranno come obiettivo l'accrescimento quelle qualità che ogni individuo ha in sé con un nuovo strumento : il rapporto con gli animali e più precisamente con i cani.

Il giorno degli incontri sarà il lunedì... e non è casuale : essendo spessissimo il lunedì fonte di cattivo umore. La reazione benefica dell'attività con i cani si registra immediatamente dando ai partecipanti una spinta positiva per il resto della settimana. Si è notato che lo stato di benessere si manifesta già dopo il primo incontro con i cani.

Start up: il primo incontro determinerà l'approfondimento del programma calibrato sui singoli partecipanti gli altri incontri verteranno sulle tematiche:

- fare amicizia con i cani (lavoro sulla concentrazione)
- imparare a comunicare con i cani per capirli e farsi capire (lavoro sull'emotività ed espressività)
- far star bene il cane (lavoro sull'autosufficienza e l'autostima)
- condurre l'animale e gestirlo (lavoro sull'autostima)

Follow up: ultimo incontro - conclusioni e impressioni dei partecipanti.

Gli altri incontri saranno rivolti ai detenuti delle case circondariali.

1) Attività Educative con l'ausilio di animali (AAE)

Il presente progetto è ideato ed organizzato dalla dott.ssa Silvia Onorato e dalla dott.ssa Maria Rosaria Miglietta, Presidente e Vice-Presidente dell'Associazione Megghy. Il lavoro sarà svolto in collaborazione con altri operatori pet-partners.

Obiettivi didattici e finalità

- 1) Conoscenza delle caratteristiche degli animali domestici e del corretto approccio.
- 2) Stimolazione della capacità di osservazione e tattili.
- 3) Incremento dell'autocontrollo, dell'ascolto e gestione delle emozioni.
- 4) Incremento della capacità attentiva, osservativa, capacità di categorizzare, cogliere differenze, similitudini e stimolando le capacità mnemoniche
- 5) Rispetto dell'Altro-Diversità, incremento delle abilità pro sociali ed empatiche.
- 6) Incremento capacità collaborative e coordinative
- 7) Miglioramento delle capacità narrative.
- 8) Incremento della capacità di costruire relazioni con i pari e dell'autostima.
- 9) Stimolazione delle capacità creative.
- 10) L'importanza delle regole: il NO che educa.
- 11) Approccio interdisciplinare: collegamenti alla storia, geografia, lingua straniera, informatica.
- 12) Sviluppo delle dimensioni comunicative
- 13) Significativo miglioramento nelle relazioni tra pari, nell'area cognitiva e creativa e nell'autostima.

Le lezioni saranno supportate da audiovisivi e materiale didattico e saranno costituite da una *parte teorica* dove verranno spiegati concetti quali anatomia, etologia, ecologia; si tratteranno inoltre le varie parti del corpo, le differenze comunicative tra l'uomo e l'animale e le loro specificità.

E' prevista poi una *parte di gioco*: mimica, disegni, compilazione di schede specifiche, attività manuali e di psicomotricità e un'*attività di gruppo* (role playing, ludo – agility dog, circle time) e infine una *parte pratica* (prevede la presenza di animali).

Metodo

Gli incontri della durata di 2 ore si svolgeranno con contenuti e finalità differenti a seconda dell'età dei partecipanti. Da sottolineare che durante la stessa ora e con più operatori si procederà sia all'attività di pet-therapy per i soggetti diversamente abili sia eventualmente alla lezione di zooantropologia didattica per la restante parte della classe. Inoltre, potrebbe essere necessaria la disponibilità di una stanza luminosa o del cortile/palestra/giardino in quanto il metodo didattico proposto si avvale dell'interesse attivato e intensificato dalla presenza fisica e dall'interazione con l'animale vivo. In particolare saranno proposte attività di **interazione guidata**, ossia l'insieme di modalità con le quali si entra in contatto con un animale guidando letteralmente la mano del fruitore: come si dà un bocconcino, come si fa una carezza, ecc.

Le attività d'interazione guidata sono molto utili quando si lavora ad esempio con soggetti autistici o affetti da disordini motori per i quali è molto difficile una manualità corretta, ma anche per minori affetti da disordini emotivi. Ad esempio gli utenti saranno invitati a guardare, toccare, ascoltare, odorare gli animali e stimolati a descrivere le sensazioni provate e a distinguere le caratteristiche

peculiari di ogni animale; saranno invitati a dare piccoli comandi al cane e/o a dare a mangiare agli altri animali, a passeggiare e/o ad interagire con il cane; gli utenti saranno invitati a ripetere i nomi dei cani conosciuti nei precedenti incontri e a descrivere le loro caratteristiche principali; gli alunni realizzeranno alcuni cartelloni sull'animale attraverso la presenza dell'animale vivo applicando quindi le conoscenze apprese sulle caratteristiche dei vari animali e sulla relazione uomo-animale.

*Il progetto prevede il coinvolgimento di cani o altri animali **sempre** educati a tali fini tutti costantemente sotto controllo medico-veterinario.*

Prima di iniziare le attività con gli utenti verrà fatta una riunione con il personale della scuola per discutere i contenuti dell'intervento e le eventuali perplessità e per illustrare i materiali impiegati.

In considerazione del tema affrontato dal presente progetto, esso può essere modificato in base alle priorità didattiche delle insegnanti, ai bisogni manifestati dagli utenti e/o dal personale, in base alle risposte comportamentali dei soggetti coinvolti o ad eventuali circostanze non previste.

Per partecipare al progetto è necessario escludere la presenza di casi non compatibili con le attività proposte, ovvero:

- Soggetti risultati allergici ai derivati ectodermici degli animali coinvolti (allergia al pelo del cane, del gatto, ecc).
- Soggetti con fobie nei confronti degli animali (in particolare cani, gatti, ecc.).

Utenza

- Alunni della SCUOLA DELL'INFANZIA (progetto BABY MEGGHY)
- Alunni della SCUOLA PRIMARIA (progetto MINU)
- Alunni della SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (progetto APOLLO)
- Alunni "diversamente abili" (legge 104) oppure con disagi socio-emotivi. (progetto SPEEDY)

Strumentazione e materiali occorrenti

- Sussidi visivi: filmati, foto, immagini di giornali.
- Supporti: cartelloni, forbici, schede strutturate sugli animali, storie e brani scelti.
- Materiali di facile consumo: fogli, colla, colori vari.
- Ausili per gli animali: ciotole, guinzaglio, gabbie, cibo specifico, spazzole, ecc.
- Supporti tecnici: fotocamera e videocamera digitali per la realizzazione del filmato finale.

Durata in ore e periodicità

Il progetto prevede incontri di circa 2h ciascuno, con cadenza settimanale (da concordare con le insegnanti).

Al termine del progetto agli alunni sarà consegnato un attestato

Il presente progetto va inteso come progetto "tipo", la programmazione dettagliata sarà realizzata in accordo con le insegnanti ed in base ai bisogni degli alunni e del programma didattico.

2) Attività Assistite con gli animali (AAA)

RESIDENZE PER ANZIANI (progetto NONNO PLUTO)

INTRODUZIONE

L'invecchiamento è un processo naturale e fisiologico che avviene in ogni persona a prescindere dalla presenza di malattie, anche se l'esistenza di concomitanti disturbi o condizioni patologiche può aggravarne e accelerarne il decorso.

Oltre ad un decadimento generale delle capacità motorie, nell'anziano si osserva un progressivo rallentamento dei tempi di reazione e di risposta, a seguito del diminuire delle prestazioni psico-fisiche.

Dal punto di vista prettamente psicologico diversi autori evidenziano il fatto che la persona, durante la fase dell'invecchiamento, sposta il proprio focus di attenzione su di sé ritirandosi da attività prettamente sociali e interattive e organizzando quindi il sentire e il vivere in senso autoreferenziale.

Le attività Assistite dagli Animali possono essere molto importanti per aiutare a contrastare le condizioni psico-fisiche descritte e per favorire un miglior adattamento all'ambiente di vita oltre che fornire stimolazioni cognitive ed emotive significative.

In base al quadro sopra descritto la persona anziana spesso presenta un deficit nelle relazioni interpersonali significative e una concentrazione su di sé e sulla propria condizione con tratti depressivi e ansiosi prevalenti. Pertanto si può evidenziare che nella persona anziana i bisogni più spesso trascurati e deficitari sono quelli sociali e di autorealizzazione.

Saranno quindi importanti quelle attività con l'animale che possono sollecitare aree emotive connesse alla relazionalità, specialmente attinenti alla dimensione affettiva: la persona rafforza le aree della cura, mette in atto processi di autoefficacia, viene aiutato nel processo di decentramento interessandosi dell'altro, dialogando e diminuendo l'ansia autocentrata. In alcuni casi si potrà utilizzare il lavoro sulla stimolazione della motricità, o sulla stimolazione di tutte quelle attività che stimolano le facoltà cognitive.

DESTINATARI

Gli ospiti della Casa di riposo. La scelta dei pazienti da includere nel trattamento sarà subordinata al gradimento della compagnia di un animale. Con coloro che non sono in grado di esprimersi, si procederà, con cautela, al contatto con il cane, pronti ad interromperlo nel caso di reazioni negative.

FINALITA'

L'obiettivo del progetto è migliorare la qualità della vita e lo stato generale di benessere degli ospiti. Nello specifico:

- Ridurre lo stato di isolamento;
- Ridurre i problemi di comportamento (es. aggressività, oppositività, iperattività);
- Favorire il mantenimento o il recupero di competenze;
- Promuovere attività che aiutino il recupero e l'utilizzo di capacità settoriali (es. l'attenzione);
- Offrire motivazioni che forniscano il mantenimento ed il recupero di autonomie.

OBIETTIVI

A breve termine: nascita di interessi in persone che spesso ne sono prive.

A medio termine: miglioramento dello stato generale di salute fisica e psicofisica negli anziani coinvolti e miglioramento della loro qualità di vita.

A lungo termine: implementazione del progetto in altre realtà del territorio. Diffusione del biocentrismo in alternativa all'antropocentrismo con il rafforzamento della cultura del rispetto verso i non umani.

Sulla scorta della letteratura esistente riteniamo che l'attività pianificata per gli anziani contribuirà a migliorare le turbe dell'umore (ansia, apatia, depressione), lo stato di benessere psicofisico, la socializzazione e le funzioni psicologiche e mentali residue (la memoria, la comunicazione verbale e non verbale).

Si potrebbe anche ipotizzare di ottenere un miglioramento del tono dell'umore dell'intera istituzione, in quanto di regola anche il personale ed i ricoverati non direttamente partecipanti alle attività vengono coinvolti dal clima festoso che accompagna l'ingresso nella struttura degli animali.

EQUIPE DI LAVORO

Educatore, Operatore di Pet therapy, Psicologo/educatore Medico, Medico Veterinario, Assistente Sociale, Infermiere Professionale. Il personale sanitario della struttura affiancato da personale esterno esperto in materia interagisce sul campo ciascuno con il proprio specifico ruolo ma in modo complementare.

METODOLOGIA

Il lavoro procederà secondo le modalità di seguito riportate:

- Costituzione del gruppo di lavoro che sarà costituito dal, Medico Veterinario, Assistente Sociale, Biologo, Operatore Pet Therapy e dal Personale Sanitario del Centro. Questa Equipe organizzerà, attuerà e valuterà tutti gli interventi.
- Valutazione della struttura, finalizzata a verificare l'effettiva disponibilità e recettività ad ospitare gli animali, ed individuazione del luogo in cui verranno alloggiati i soggetti non umani.
- Individuazione del luogo in cui verranno svolte le sedute preventive all'affidamento del cane (palestra, cortile, camera del paziente, sala riunioni, ecc.). E' preferibile effettuare gli interventi in ambienti non medicalizzati, in modo da poter osservare e valutare le manifestazioni ed i comportamenti più spontanei dei pazienti. L'ambiente circostante deve essere molto tranquillo con il minor numero possibile di presenti in modo da evitare di distrarre sia il soggetto sia l'animale.
- Verrà valutata l'opportunità di effettuare un colloquio con i familiari dei pazienti che hanno chiesto di partecipare al programma.
- Compilazione di una cartella clinica appositamente formulata che contiene l'anamnesi del paziente, con osservazione ed elaborazione del suo profilo e definizione degli obiettivi di miglioramento.
- Individuazione dell'animale adibito all'intervento che verrà indicato dal medico veterinario in base alle sue doti di mansuetudine e di "domesticità".

- Compilazione di una cartella clinica del pet partecipe dell'iniziativa.
- Individuazione e modalità operative al fine di pianificare l'inserimento del pet nella comunità di intervento.
- Erogazione delle prestazioni che dovranno vertere principalmente sulla formazione dell'anziano in merito ad un corretto rapporto di rispetto verso l'animale, le sue necessità e verso le principali norme di igiene urbana.
- La fase finale di progettualità della Pet Therapy prevede l'affidamento di un cane agli anziani che lo richiedono.

VALUTAZIONE

La valutazione verrà effettuata con incontri mensili di controllo da parte del medico e/o psicologo che ha in cura l'anziano.

Riunioni periodiche tra i membri del gruppo al fine di valutare in itinere i risultati conseguiti ed eventualmente apportare delle modifiche.

- Compilazione della scheda descrittiva.
- Creazione di una scala di valutazione che permetterà di misurare i risultati raggiunti con la P.T., grazie sia alla misurazione dei benefici apportati dalla metodica, secondo i seguenti indicatori:
- Miglioramento dell'umore.
- Incremento delle interazioni verbali, delle capacità di attenzione, delle abilità ricreative, dell'autostima.
- Riduzione dell'ansia e del vissuto di solitudine.
- Potenziamento della memoria a breve e lungo termine.
- Stimolazione della partecipazione ad attività di gruppo ed alla interazione con gli altri.

INNOVATIVITA'

Questo progetto è innovativo e rivoluzionario per la mentalità corrente. Riassumendo i concetti fondamentali per i quali la Pet Therapy viene considerata salutare sono:

- gli animali forniscono compagnia
- sono essere attivi
- offrono un supporto emozionale
- fanno sentire accettata la persona
- risvegliano il senso di responsabilità.

CASE CIRCONDARIALI E ISTITUTI PENITENZIARI (progetto BLUM E I SUOI AMICI)

La Pet-Therapy viene utilizzata in favore dei figli minori e dei genitori detenuti (che comunque, insieme ai loro bambini, sono sempre stimolati a coinvolgersi nelle attività) nell'occasione in cui accedono nell'Istituto penitenziario per effettuare i colloqui settimanali con i congiunti ivi ristretti.

I bambini vengono introdotti in un'area dedicata dove, insieme ai genitori detenuti stessi, vengono coinvolti in attività di socialità con animali domestici, sotto la guida di un team di esperti.

Gli obiettivi principali sono: quello di favorire l'aggregazione affettiva del nucleo familiare durante i colloqui, coinvolgendo i bambini, ad esempio, nel momento in cui i loro genitori sono impegnati nella discussione sui problemi quotidiani, burocratici od economici che si trovano – a distanza – ad affrontare, ma soprattutto quello di temperare l'impatto della struttura carceraria sui minori che vi fanno ingresso e di accompagnare il momento dell'uscita, ovvero del distacco dalla figura genitoriale, preservando per quanto possibile la personalità dei minori dalla traumaticità dell'impatto con l'Istituzione penitenziaria.

In questo senso gli animali, durante la visita, fungono da veri e propri 'mediatori familiari', ed anche da distrattori nonché da supporto emotivo transizionale durante le entrate e le uscite. Costituiscono, inoltre, l'occasione per educare ad un rapporto costruttivo con l'ambiente e la natura, affinché i bambini imparino a non avere paura della diversità, a rispettare le esigenze naturali dell'animale (quello che può e deve mangiare, ad esempio), ad impartire disposizioni di comportamento rispettose del loro istinto.

L'operatività progettuale, prevede che gli interventi siano oggetto di un accurato monitoraggio che consenta di rilevarne l'efficacia sul benessere psico-fisico dei bambini e dei genitori detenuti (in termini di sostegno a vivere i limitati spazi di genitorialità).

L'azione intende non solo consolidare la tradizionale attenzione degli Istituti per le problematiche connesse al vissuto genitoriale dei detenuti ed all'accoglienza dei minori, ma costituire un elemento di innovazione rilevante anche dal punto di vista scientifico, nell'ottica di una diffusione dei risultati promotrice di repliche e di buone prassi.

Prevediamo degli incontri da due ore ciascuno, nei quali lavora un team di 6 persone: psicologo abilitato, istruttore cinofilo, veterinario, operatore pet therapy + animale.

Circa 12 detenuti.

OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la relazione con un cane come occasione per acquisire responsabilità ed empatia.
- Migliorare il livello di autostima, variabile significativa per il conseguimento di nuove abilità cognitive ed emotive.
- Rafforzare il sistema motivazionale al fine di migliorare la capacità di auto-realizzazione.
- Favorire la socializzazione tra detenuti e il personale di custodia.
- Riduzione dell'aggressività in situazioni critiche.
- Gestione della rabbia.

3) Laboratori di Pet Therapy:

a) Laboratorio I (progetto "capire" Billo)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il laboratorio prevede l'apprendimento di nozioni di base circa l'etologia, il comportamento, l'educazione e la gestione degli animali sociali, in particolare del cane e le basi teoriche per la realizzazione di percorsi di Interventi Assistiti dagli Animali.

DURATA INCONTRI

3 mesi di incontri con cadenza settimanale

Il laboratorio prevede un affiancamento pratico di 30 ore nei progetti di pet therapy

TEMI TRATTATI

COMPETENZA ISTRUTTORE

Principi generali di benessere animale ed esercizi di gestione

Periodi sensibili del pet

- osservazione dei più frequenti indicatori comportamentali di stress sia durante le sedute di trattamento sia nei periodi di inattività (strumenti di valutazione e monitoraggio)
- Segnali calmanti (visione di filmati)
- requisiti di capacità e attitudinali del cane usato nella Pet therapy
- la scelta del cucciolo
- etica e deontologia professionale

La comunicazione con il cane e attività di relazione di base. La differenza fra educazione e addestramento.

Come apprende il cane (alcune tecniche: il rinforzo positivo). La comunicazione, la gestione degli stimoli, la soglia di reazione, come ottenere la risposta dal cane:

- esercizi di base: condotta, richiamo, resta, seduto, terra)
- aumento degli autocontrolli in presenza di stimoli ambientali e superfici diverse
- training nell'interazione con il cane: richiamo degli esercizi di base

Osservazione del linguaggio del cane, identificazione di segnali di stress. Elementi sulla comunicazione tra animale e fruitore.

Incontri pratici:

- giochi di attivazione mentale
- riporto e apporto di vari oggetti
- cambi di posizione a distanza
- condotta con e senza guinzaglio

b) **Laboratorio II: progetto Megghy's House...tanti mici e cani per fare compagnia e pet therapy a carcerati e agenti di custodia.**

Il progetto "**Megghy's House**" prevede che qualche centinaio di gatti trovi ospitalità, in apposite casette, nella struttura detentiva e venga curato e controllato dai detenuti stessi.

I detenuti potrebbero occuparsi anche della realizzazione delle **cucce** che verranno posizionate in punti strategici dove di solito stanziano i mici.

I detenuti si occuperanno di dare loro cibo e di prendere gli eventuali cuccioli da dare in adozione, oppure di recuperarli per fare in modo che il veterinario possa vaccinarli o sterilizzarli. Al progetto collaborano l'Associazione Megghy, i veterinari ed educatori che si occuperanno anche delle eventuali adozioni.

All'interno delle case circondariali i gatti non saranno gli unici animali; potranno esserci: cardellini, acquari, cani. L'idea che la pet therapy possa contribuire a rendere più efficace il percorso rieducativo che dovrebbe caratterizzare la permanenza in carcere si sta affermando sempre di più. Si potrebbe, ad esempio, concedere la visita ai padroni in cattività dei loro cani.

PIANO DI PROMOZIONE

La comunicazione ha assunto un grande valore nel sociale. Essa è divenuta strumento fondamentale per l'applicazione e la realizzazione di principi inalienabili per un vivere democratico e civile quali la trasparenza, la semplificazione, l'efficacia, la partecipazione e la scelta consapevole.

In questa dimensione la comunicazione, in tutte le sue forme espresse attraverso mezzi diversi, è divenuta un'attività di interesse pubblico, una funzione volta a garantire i perseguimenti di enti pubblici e privati e la tutela dei diritti dei cittadini.

Affinché la comunicazione possa adempiere al proprio ruolo occorre renderla quanto più funzionale possibile alle finalità del progetto ed evitare comunicazioni inconsapevoli che possano addirittura danneggiare la riuscita del progetto stesso.

Con la redazione del Piano di Comunicazione dei progetti di Pet Therapy di cui sopra, e coerentemente con quanto fin qui affermato, si intende creare un sistema integrato di comunicazione definendo una strategia unitaria, in base alla quale pianificare ed armonizzare le azioni comunicative (esterne ed interne) e renderle coerenti con gli obiettivi generali e la missione del progetto.

Il Piano di Comunicazione si snoderà attraverso il seguente percorso:

- a) definizione delle linee programmatiche generali;
- b) definizione degli obiettivi specifici;
- c) progettazione delle azioni di informazione e comunicazione e pianificazione dei mezzi e dei tempi;
- d) individuazione della metodologia e degli strumenti di verifica dell'attuazione delle attività di comunicazione per eventuali interventi correttivi.

a) Definizione delle linee programmatiche generali

Tali linee costituiranno i principi su cui si fonderanno tutte le attività di comunicazione, definendo una struttura generale entro cui delineare gli obiettivi specifici.

Integrazione. Tutte le attività di informazione e comunicazione saranno coordinate tra loro ed intergrate in una strategia di comunicazione unitaria, in modo da offrire un'immagine unitaria del progetto, sia all'interno sia all'esterno, tale da costituire un'identità condivisa.

Programmazione. Il Piano di comunicazione è lo strumento unico di programmazione e indirizzo delle attività di informazione e comunicazione relative al progetto. In esso sono individuate le forme, i mezzi e i contenuti più adeguati al raggiungimento dell'obiettivo specifico prefissato.

Interattività. Obiettivo è la creazione di flussi comunicativi tra l'associazione e tutti i suoi interlocutori.

Visibilità. Tutte le attività di informazione e comunicazione devono contribuire ad accrescere la visibilità del progetto.

Accessibilità. La comunicazione costituisce la "porta d'accesso" alle attività del progetto, quindi, qualsiasi forma di interazione con l'utenza deve essere improntata alla semplicità ed alla chiarezza.

Qualità. La comunicazione, interna ed esterna, è il mezzo per aumentare la qualità del progetto e per garantirne una maggiore efficacia.

b) Definizione degli obiettivi specifici

La creazione di un sistema di comunicazione integrata è propedeutica ad ogni iniziativa di informazione e comunicazione, tale condizione si ottempera:

- affidando ad un unico organo il compito di coordinare ed integrare tra loro tutte le attività di informazione e comunicazione realizzate per la promozione del progetto;
- garantendo la coerenza degli obiettivi di comunicazione con i fini del progetto;

La promozione dei progetti di Pet Therapy è fondamentale per la loro buona riuscita e si diversificherà in base all'utenza e al servizio proposto. L'attenzione è rivolta da un lato alla dimensione micro (singoli cittadini) dall'altra alla dimensione macro (intera comunità).

c) Progettazione delle azioni di informazione e comunicazione e pianificazione dei mezzi, dei tempi e dei costi.

Per una maggiore visibilità ed accessibilità si ideerà un "logo" rappresentativo del progetto che sarà inserito come link in tutti i siti dei soggetti coinvolti (istituzioni, associazioni, ecc.).

a) Punto informativo dell'Associazione sul territorio che:

- fornirà informazioni sulle attività del progetto, sulla sua organizzazione, il funzionamento e le regole di accesso;
- favorirà la partecipazione dei cittadini accogliendo le istanze, le proposte ed i suggerimenti

b) Sito web dell'Associazione e il coinvolgimento di social network (facebook, twitter, ecc.)

c) Campagne tematiche, promozionali e pubblicitarie

- Campagne di comunicazione istituzionale, sociale e territoriale

Nel perseguimento degli obiettivi generali, si realizzerà una campagna di sensibilizzazione, rivolta all'intera collettività, rispetto ai temi progettuali da realizzarsi attraverso inserzioni su quotidiani locali ed affissioni sul territorio comunale

- Campagne per la promozione del progetto

Spesso, i cittadini restano scollegati dai mezzi di comunicazione di massa, pertanto, per ridurre al minimo la possibilità del mancato raggiungimento del più alto numero di cittadini si procederà alla realizzazione di una campagna di promozione del progetto differenziata per ciascuno degli utenti individuati.

A tale scopo saranno effettuati alcuni incontri, nella fase di avvio del progetto illustrandone le peculiarità e le potenzialità e rivolti ai dirigenti scolastici, ai responsabili delle case di riposo e al direttore della Casa Circondariale.

d) Individuazione della metodologia e degli strumenti di verifica dell'attuazione delle attività di comunicazione per eventuali interventi correttivi

Il Piano di comunicazione per quanto possa essere esaustivo, può tralasciare qualche iniziativa che potrebbe risultare necessaria una volta avviato il progetto, per questo motivo è prevista una fase di monitoraggio, verso la fine della fase di start up, attraverso i classici strumenti di valutazione (questionario) per verificare l'efficacia delle iniziative di informazione e promozione in relazione agli obiettivi generali e specifici prefissati, al fine di poter consentire eventuali interventi correttivi.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

<i>VOCE DI SPESA</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Ott-Dic 2014</i>	<i>Gen-Ott 2015</i>
Personale	Direzione progetto	Ott.-Nov.- Dic.	da Gen. a Ott.
Personale	Coordinamento progetto	Ott.-Nov.- Dic.	da Gen. a Ott.
Personale	Direzione e coordinamento	Ott.-Nov.- Dic.	da Gen. a Ott.
Utenze	Utenze varie (Elettricità, telefono, ecc)	Ott.-Nov.- Dic.	da Gen. a Ott.
Beni di consumo	Materiale di cancelleria	Ott.-Nov.- Dic.	da Mag. a Ott.
Altro	Servizi di grafica e pubblicità	Ott.-Nov.	Sett.- Ott.

<i>PROGETTI</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Ott-Dic 2014</i>	<i>Gen-Ott 2015</i>
progetto BABY MEGGHY	Scuole dell'infanzia	Nov.-Dic.	Apr.-Mag.
progetto MINU'	Scuole primarie	Nov.-Dic.	Apr.-Mag.
progetto APOLLO	Scuole secondarie di primo grado	Nov.-Dic.	Apr.-Mag.
progetto SPEEDY	Alunni "diversamente abili" (legge 104) oppure con disagi socio-emotivi	Nov.-Dic.	Apr.-Mag.
progetto NONNO PLUTO	Residenze per anziani	Nov.-Dic.	Feb.-Mar.
progetto BLUM E I SUOI AMICI	Case circondariali o Istituti penitenziari	Nov.-Dic.	Mar.-Apr.
progetto "CAPIRE" BILLO	Laboratorio Pet Therapy I	Ott.-Nov.- Dic.	
progetto MEGGHY'S HOUSE	Laboratorio Pet Therapy II (detenuti)		Mag.-Giu.- Lug.